



A scriverlo su *Il Messaggero* è la vaticanista Franca Giansoldati. Lo scorso luglio il premier libanese Saad Hariri aveva, infatti, nominato l'attuale console

generale a Los Angeles, Johnny Ibrahim, come nuovo ambasciatore del Libano presso la Santa Sede. Ma, come sottolineava ad agosto la stampa locale, le credenziali del nuovo ambasciatore non erano state ancora accettate dal Vaticano. Secondo le indiscrezioni circolate sui media libanesi, il silenzio della Santa Sede sarebbe stato legato ai presunti stretti legami di Ibrahim con la massoneria francese. L'appartenenza a questo tipo di organizzazioni è giudicata "inconciliabile" con la fede cristiana. Per questo il Vaticano si sarebbe opposto alla nomina, e la questione sarebbe emersa, secondo quanto scrive la giornalista del *Messaggero*, in occasione del colloquio tra Papa Francesco e Saad Hariri, durante la visita a Roma del primo ministro del Paese dei Cedri, lo scorso 13 ottobre. Oltre ad aver discusso della situazione politica nel Paese, dei conflitti che affliggono la regione, del dialogo tra cristiani e musulmani, dell'importanza della presenza cristiana in Medio Oriente e dell'impegno del Libano nell'accoglienza dei rifugiati in fuga dal conflitto siriano, il Papa, secondo la vaticanista del *Messaggero*

, avrebbe detto chiaro e tondo ad Hariri che Ibrahim non sarebbe potuto diventare il prossimo ambasciatore del Libano presso la Santa Sede. Il premier, secondo il racconto della giornalista, sarebbe rimasto "spiazzato" ma avrebbe assicurato al pontefice la sua volontà di risolvere la questione al più presto, trovando una soluzione alternativa. "Risolveremo il problema dell'ambasciatore libanese presso la Santa Sede in maniera adeguata", ha detto Hariri al quotidiano libanese *L'Orient Le Jour*. "Non daremo un'importanza smisurata alla questione" e "il problema sarà risolto rapidamente", ha affermato il premier libanese a margine del colloquio con Papa Francesco. Da parte sua il console Ibrahim, si legge sullo stesso quotidiano, non ha negato di aver avuto contatti con la loggia massonica francese, ma ha assicurato di non farne più parte. In più di un'occasione dall'inizio del suo pontificato Papa Francesco ha usato parole molto dure contro la massoneria, un'organizzazione alla quale il pontefice sarebbe "profondamente ostile". Un precedente simile, infine, c'è stato nel 2015, con il braccio di ferro tra l'allora presidente francese, François Hollande, e il Vaticano sulla nomina di Laurent Stefanini come nuovo ambasciatore presso la Santa Sede. Il diplomatico d'Oltralpe, dichiaratamente omosessuale, non fu accreditato in Vaticano. Alla base della decisione all'epoca, ci fu la contrarietà della Santa Sede all'approvazione della legge sul matrimonio

egualitario in Francia e il pugno duro usato dall'Eliseo per imporre la nomina, che non aiutò nelle trattative. Cosa dire di più. I Massoni vengono citati per anticlericali, ma il Vaticano e questo Papa non si lasciano sfuggire le occasioni per mostrare limiti di accettazione e tolleranza. Non era questo Papa che aveva risposto ad un giornalista che gli chiedeva la sua opinione sugli omosessuali con la frase "chi sono io per giudicare?". E questa sarebbe la disponibilità del Vaticano? Perché scegliere il nome Francesco e poi non comportarsi come il Santo? San Francesco andò dal Saladino e lì rimase per un mese, dialogando e cercando di capire. Ed erano tempi molto diversi! Allora, questa politica disponibilità e di apertura di papa Francesco è vera oppure solo di facciata? Giovanni XXII, Giovanni Paolo II ed altri alti prelati avrebbero ascoltato, cercato di capire e non rifiutando a priori. Perché lo stesso atteggiamento non viene adottato per altre realtà come l'Opus Dei? Figli e figliastri? Noi Massoni useremo sempre il Grembiule della Tolleranza, seppur fermi nella nostra tradizione, ma aperti ad ogni dialogo costruttivo. Offendere un Paese quale il Libano sofferente da tanto tempo per essere stato teatro passivo di guerre e di disgrazie, non fa certo onore al Vaticano. Non lamentiamoci, poi, se l'odio culturale, etnico, religioso e sociale di alcune realtà trovano spazio ed insanguinano l'era attuale.

*Pensieri di San Francesco d'Assisi*

*"Fai attenzione a come pensi e a come parli, perché può trasformarsi nella profezia della tua vita."*

*"E tutte le creature che sono sotto il cielo, ciascuna secondo la sua natura servono, conoscono e obbediscono al loro creatore meglio di te, o uomo."*

*Kadosch*